PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA IN LOCALITA' PERTITE NEI COMUNI DI CENGIO E MILLESIMO

Ubicazione	COMUNE DI CENGIO E MILLESIMO (SV)
Codice commessa	-
Committente	I.P.S. S.c.p.A.
Oggetto elaborato	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE
Numero elaborato	P13
Nome file	-
Scala	-
Progettisti responsabili	architetto Massimo Armellino — architetto Fabio Poggio

consegna	data	note	elaborato da	verificato da
	06.04.2011		arch. C. Pizzo	arch. F. Poggio

revisioni		data	note	elaborato da	verificato da
1					
2					
3					
4					
5					

Questo elaborato è di proprietà intellettuale della committenza ed ad uso esclusivo di questa commessa.

Azienda con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato UNI EN ISO 9001: 2000 n. 10.003/03
RINA Member of CISQ Federation Certified Quality System

Armellino & Poggio architetti associati - 77architettura@armellinopoggio.it
Via Martiri della Libertà 11, 12079 Saliceto - CN, Tel. e Fax 0174-98609/98610
Piazza Diaz, 11 / 1F - 17100 Savona, Tel. 019-8489346 - p. I.V.A. 02269280042

COMUNE di CENGIO **COMUNE di MILLESIMO**

Provincia di Savona

REVISIONE DEL 6 APRILE 2011

PROGETTO PRELIMINARE

REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA IN LOCALITA' PERTITE NEI COMUNI DI CENGIO E MILLESIMO (SV)

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

COMMITTENTE: **I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi – S.c.p.A.**
Sede: Via A. Magliotto – Campus Universitario 17100 Savona

REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE: **Arch. Aldo PICALLI**
Sede: Località Braia, 68 17017 Millesimo (SV)

REVISIONE PROGETTO PRELIMINARE: **Armellino&Poggio architetti associati**
Sede: Piazza Diaz 11/1f – 17100 Savona

Indice generale

COMPATIBILITA' NORMATIVA DELL'INTERVENTO 3
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO 3
Assetto Geomorfologico 3
Assetto Vegetazionale 3
Assetto Insediativo 4
PIANO REGOLATORE 5
Piano regolatore di Cengio 5
Piano regolatore di Millesimo 5
EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO 7
INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E NORME DI TUTELA AMBIENTALI 10

COMPATIBILITA' NORMATIVA DELL'INTERVENTO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Assetto Geomorfologico

Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B

...

Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.

Assetto Vegetazionale

Regime normativo di BAM-CO

regime normativo dei boschi (angiosperme mesofile)

Tale regime si applica nelle parti del territorio parzialmente o totalmente boscate, nelle quali le condizioni dello strato arboreo pur essendo accettabili sotto il profilo delle essenze dominanti, siano invece nel complesso insoddisfacenti per quanto riguarda la percentuale d' esemplari d'alto fusto ed il vigore vegetativo o nelle quali l'estensione dell'area boscata sia insufficiente in rapporto alle esigenze del presidio idrologico.

L'obbiettivo della disciplina è quello di favorire l'incremento della superficie boscata e/o di migliorare il livello qualitativo sotto i profili delle funzioni ecologiche, della produttività e della fruibilità ricreativa.

Sono pertanto consentiti quegli interventi, anche preordinati allo sfruttamento economico, che abbiano comunque l'effetto di garantire la graduale evoluzione, nello spazio e nel tempo, del bosco verso un assetto rispondente agli obbiettivi sopraindicati, fermo restando il rispetto delle specifiche indicazioni contenute nella cartografia del Piano per quanto

riguarda le essenze le modalità di esecuzione degli interventi di cui al comma precedente saranno più dettagliatamente definite in sede di approvazione del "Regolamento per le prescrizioni di massima e di polizia forestale" previsto dall'art. 43 della legge regionale 16.4.1984 n° 22, ferma restando comunque l'osservanza delle disposizioni del presente articolo anche nelle more di tale approvazione.

Assetto Insediativo

Regime normativo di ANI-TR ID

Tale regime si applica nei casi in cui a previsioni insediative dello strumento urbanistico generale non si oppongono specifiche ragioni di ordine paesistico-ambientale che ne impediscano l'attuazione.

L'obbiettivo della disciplina è quello di consentire l'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo definite in sede di pianificazione urbanistica, indirizzandone la realizzazione verso forme idonee a garantirne il corretto inserimento nel contesto paesistico

Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano (ID o NI o TU o AI).

Il progetto preliminare proposto risulta conforme al panorama normativo sopraindicato.

In particolare da un punto di vista vegetazionale, si sottolinea come la scarsa presenza di vegetazione nell'ambito in oggetto e la natura dell'intervento fortemente indirizzata a una messa in sicurezza della zona da un punto di vista di idrologico (terre armate, interramento Rio) rendano conforme agli obbiettivi il progetto.

Da un punto di vista dell'assetto insediativo si sottolinea l'importanza della prescrizione della redazione di uno Studio Organico D'Insieme.

PIANO REGOLATORE

Piano regolatore di Cengio

ZONA D7 -zona a destinazione produttiva art. 143

“comprende una piccola area industriale-artigianale esistente e di completamento a confine con il comune di Millesimo, in località Pertiite. Tale area è già stata parzialmente occupata da un capannone ed un fabbricato della società Fresia, che costituisce un' importante valenza economica della zona, e che è intenzionata a completare l'insediamento e gli interventi già realizzati hanno avuto l'autorizzazione del servizio Beni Ambientali e Naturali della Regione Liguria.

Si può operare con intervento diretto essendo già urbanizzata.

Il rapporto di copertura è pari al 40% dell'area lorda

In tale zona sono consentite le destinazioni d'uso di cui all'art 103 alle lettere:

b) attività produttive artigianali ed industriali e attività legate al settore della piccola industria

c) attività deposito artigianali ed industriali

d) attività artigianali e industriali di produzione e trasformazione energia

f) attività commerciali all'ingrosso e al grande dettaglio (nel rispetto delle indicazioni dell'eventuale piano commerciale)...

g) attività servizio per i trasporti

h) servizi pubblici e privati per le zone industriali e per le attività terziarie.

i) attività amministrative e direzionali

Piano regolatore di Millesimo

zona area D4 – ambiti di riqualificazione insediamenti produttivi e assimilabili art. 11.

Art 11.1 Destinazione d'uso ammessa e prescrizioni generali

produzione artigianale o industriale e relativi punti di vendita interni agli immobili produttivi;

funzioni di magazzino o conservazione;

uffici e laboratori dell'azienda

terziario avanzato

abitazione del custode, del proprietario o del direttore

servizi sociali per i dipendenti e locali di sosta e di ristoro

servizi per i trasporti

sedi decentrate di istituti mutualistici, assistenziali, previdenziali, sindacali

parcheggi in sottosuolo, sul suolo e/o in sovra suolo

autorimesse e servizi di distribuzione carburante

Art 11.2 Ambiti artigianali (D2, D3, D4)

a) Tali zone sono costituite dalle aree libere e da quelle edificate interessate da attività produttive in atto da destinarsi alla realizzazione e al completamento anche attraverso la formazione di nuovi insediamenti artigianali.

In tali zone sono consentiti insediamenti artigianali, nonché laboratori per la trasformazione e la vendita dei prodotti, depositi e magazzini, e alloggi di pertinenza degli impianti produttivi

b) In tali zone si applicano i seguenti parametri:

rapporto tra la superficie coperta e quella dell'insediamento: ½

distanza dai confini: 5m

distanza dai fabbricati: 10m

distanza dalla strada:5 m

altezza massima delle costruzioni salvo elementi tecnici connessi e necessari al tipo di produzione : 12m

numero max di piani: 4

superficie produttiva coperta minima:300mq

EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le COMPONENTI AMBIENTALI analizzate nello studio sono:

ASPETTI PERCETTIVI:

L’insediamento risulta posizionato in un’area morfologicamente protetta dal punto di vista percettivo. L’area infatti rimane identificata in una valle stretta con accesso dalla Strada provinciale che collega i comuni di Cengio e Millesimo. La idoneità dell’area è sottolineata anche dalla vocazione storica del sito. La naturale protezione dell’insediamento costituì la motivazione della realizzazione del deposito di esplosivi, realizzato agli inizi del novecento, in relazione alla scarsa visibilità ed accessibilità dell’area.

SICUREZZA:

La localizzazione del sito all’esterno del centro abitato, con distanza rilevante, pari a circa un chilometro per le abitazioni più vicine, determina, messo a sistema con le lavorazioni previste legate al polo della meccanica, nonché con la morfologia dell’area, un alto livello di sicurezza legato al posizionamento dell’insediamento produttivo. Maggiore cura dovrà essere posta nella determinazione dell’inserimento della viabilità interna nella provinciale, sia per ciò che concerne il tracciato stradale, sia per quanto inerente illuminazione e segnaletica la fine di ridurre al minimo il rischio legato all’immissione dei mezzi nel flusso veicolare tra i due comuni.

INQUINAMENTO ACUSTICO:

L’area si classifica, in relazione alla L. 26/10/95, 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i., ed in particolare al DPC 14 novembre 1997, in CLASSE VI - aree esclusivamente industriali, (rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi) con livelli di emissione pari a 70 dB (A). Tali livello normativo verrà comunque ottimizzato dall’utilizzo di strutture prefabbricate insonorizzate, e dall’utilizzo di barriere verdi a mitigazione

della dispersione acustica.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO:

L' emissioni di eventuali inquinanti sarà ovviamente legata alle attività che si andranno ad insediare. La protezione naturale dalle correnti d’aria prevalenti determina comunque un fattore di mitigazione delle eventuali emissioni atmosferiche, correlato alla posizione del sito situato in ambio non insediato.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:

L'attività prevista non è tale da indurre effetti di inquinamento elettromagnetico né si rilevano nell'area, allo stato attuale, altre fonti significative di inquinamento.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE:

Per ciò che concerne il sottosuolo si rimanda alla relazione geologica allegata al progetto, rilevando, in questa sede, l’assenza di interferenza con il sottosuolo, in relazione alle costruzioni, se non per la realizzazione delle fondazioni indirette, per altro da realizzarsi sul terreno di riporto.
A seguito degli interventi edilizi nel sito in oggetto, le acque meteoriche seguirà lo stesso criterio, verranno convogliate, tramite dimensionate condotte, nel fiume Bormida .

CICLO DELL’ACQUA:

L’assenza di interrati minimizza i rischi di carattere idrogeologico, in quanto la quota di fondazione non dovrebbe interessare le falde sottostanti.
Attenzione dovrà essere posta nel trattamento delle acque di prima pioggia, essendo le aree esterne utilizzate per lo stoccaggio dei materiali.

FLORA E FAUNA:

Per ciò che concerne gli aspetti faunistici e vegetazionali, sia per ciò che concerne l’analisi che le mitigazioni proposte, si rimanda allo studio tecnico ambientale allegato al progetto redatto dal dott. Massimo Paoletta.

CANTIERIZZAZIONE:

La cantierizzazione dovrà osservare le prescrizioni dettate dallo studio sopra citato e realizzata solo dopo aver provveduto alla creazione della “barriera”, localizzata all'opposto di dove il Rio Pertite viene intubato.
Le attività di cantierizzazione più rumorose dovranno comunque essere limitate ai periodi annuali in cui non si svolgono attività riproduttive della fauna esistente.

LA SCELTA DEL SITO:

L'idoneità del sito in relazione all’impatto ambientale trova le ragioni prevalenti in: accessibilità e viabilità idonee e quindi senza necessità di nuove infrastrutture; orografia del sito idonea sia per caratteristiche morfologiche che di impatto visivo; isolamento dell’area rispetto alle aree urbane; assenza di insediamenti residenziali anche isolati; vocazione industriale storica dell’area.
Non si ravvisano alternative idonee alla previsione di insediamento ubicate nell’area di riferimento dei due comuni.
Per ciò che concerne le tipologie non si ravvisano, in relazione alle caratteristiche dell’insediamento apprezzabili variazioni di impatto in funzioni di soluzioni architettoniche diversificate.

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E NORME DI TUTELA AMBIENTALI

L'ambito in oggetto ricade in maniera limitata nell'area SIC IT1322223, per un interferenza di circa 13.800 mq (per una fascia di sviluppo di circa 22 m per una lunghezza di 650 m), e rimane comunque esterna al sito di importanza comunitaria, non intaccando l'habitat delle “Acque oligomestrofe con vegetazione bentica di Chara spp”(rif. studio ambientale allegato al progetto redatto dal dott. Massimo Paoletta).

L'area di progetto, confinante anche con altri habitat, appare quasi completamente priva di vegetazione arborea ed arbustiva.

Il progetto non intacca gli habitat presenti se ne potrebbe riscontrare un interferenza però nella fase di cantierizzazione e nella messa in sicurezza delle scarpate, opera questa che risulta indispensabili al fine di garantire una sicurezza idrologica del luogo.

Al fine di minimizzare questi rischi, che risultano comunque minimi, si prevedono alcune norme di tutela ambientale da mettere in opera in fase esecutiva:

- Prestare particolare attenzioni nella messa in sicurezza delle scarpate (limitare il disgaggio delle pareti alle sole parti pericolose e pericolanti)
- Ridurre al minimo le ripuliture vegetazionali (al fine di non alterare gli habitat avicoli)
- Effettuare la classificazione degli habitat riscontrati secondo la scheda tecnica del Sito d'Importanza Comunitaria.
- Creazione e mantenimento di pozze artificiali per il consolidamento dell' habitat dell'Hyla Italica
- Manutenzione della vegetazione ai fini di consolidare la cenosi ripariale.
- Realizzazione di una barriera definitiva vegetazionale e fonassorbente (cfr. studio tecnico ambientale Dr. Massimo Paoletta)
- Limitare le attività di cantierizzazione più rumorose ai periodi annuali in cui non si svolgono attività riproduttive della fauna esistente.

Le opere previste per l'area Sic consentiranno un notevole miglioramento della struttura ecosistemica prevista, compensando ampiamente le minime influenze negative della cantierizzazione dell'area e della realizzazione del complesso industriale, garantendo la permanenza e il consolidamento della nicchia ecologica.